

ASCOLINFORMA

• Periodico d'informazione della città di Ascoli Satriano / Anno I - Numero zero •

Fu la città che versò il maggior contributo di sangue nel controverso episodio dell'Aspromonte, con la morte dei patrioti Ciriaco Raduazzo e Potito Selvitano

Ascoli onora i suoi Garibaldini

La città di Ascoli Satriano si appresta ad onorare e celebrare la memoria dei suoi garibaldini con un grande progetto orientato alla messa in rete delle numerose risorse culturali del territorio.

La giunta comunale ha approvato lo studio di fattibilità dell'iniziativa, che prevede una spesa di 15 milioni di euro, per la quale è stato chiesto il sostegno finanziario del Ministero dei Beni Culturali, nell'ambito del programma straordinario di interventi per la celebrazione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, che cadrà nel 2011.

"Abbiamo fondate speranze - commenta il sindaco di Ascoli Satriano, Antonio Rolla - di accedere ai finanziamenti ministeriali. La Presidenza del Consiglio ha preannunciato il proprio patrocinio al nostro progetto, in considerazione della sua specificità, e del tribu-

to di sangue versato dai nostri patrioti alla causa dell'unità."

I garibaldini ascolani Ciriaco Raduazzo e Potito Selvitano furono protagonisti di uno degli episodi più controversi ed al tempo stesso emblematici del cammino verso l'unità del Paese, sancita da Roma capitale.

Furono infatti tra i dodici morti (sette da parte garibaldina, e cinque nell'esercito regolare) della battaglia dell'Aspromonte. Caddero giovanissimi, Raduazzo e Selvitano, che erano partiti soltanto qualche giorno prima da Ascoli, per raggiungere l'esercito garibaldino che era appena sbarcato dalla Sicilia. I due giovani, esponenti del Comitato Liberale Dauno, si erano arruolati sulla spinta dei moti popolari che avevano punteggiato l'intera Capitanata, al grido di "Roma o morte", per tutta l'estate del 1862.

Il progetto varato dal Comune di Ascoli Satriano ha la finalità di riscoprire e valorizzare questo episodio poco conosciuto dell'Unità d'Italia, proprio nella città di Ascoli, che ha offerto il maggior contributo di sangue nel controverso combattimento dell'Aspromonte.

Nello stesso tempo, il progetto prevede di collegare le iniziative di celebrazione, con la realizzazione di un sistema culturale ed archeologico che completi e colleghi organicamente le diverse strutture (il museo, l'area archeologica) ed i giacimenti culturali (la villa di Faragola) di cui la città è dotata. Sono previsti, tra l'altro, la realizzazione di un centro congressi, un concorso di idee per la realizzazione di un monumento ai due garibaldini ed un convegno nazionale sul decennio garibaldino (1860-1870) in Capitanata.